Martedì 6 Dicembre 1927 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 289

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mosio 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici, in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1,50 %, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

La festa dei Balilla

(5). Oggi alle ore 16 nella Scuola è stato ricordato l'anniversario della scacciata degli Austriaci da Genova (5 dicembre 1796) provocata dall'eroico fanciullo genovese G. B. Perasso detto Balilla. La nobilissima leggendaria figura dell'eroe genovese assurto a simbolo di patriottismo fu rievocata con alato discorso dal comandante della Coorte Balilla della zona gemonese maestro Adriano Morgante. Preludiò alla commemorazione, disposta dagli organi locali in ossequio agli ordini della competente gerarchia con opportune parole il dott. Alberto Marsella presidente del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla. La commemorazione riuscì quanto mai degna, nella sua austerità degna dell'eroe di uno dei tanti fatti gloriosi che innalzano a vero e intangibile culto il santo amor della Patria.

In margine all'incontro Calcistico Rapid - Gemona

Il pubblico ha sfollato domenica dopo lo incontro Rapid-Gemona con una ben amara delusione. Credeva di trovare alla fine i suoi beniamini vincitori, ed invece ha assistito ad una partita giocata da loro in modo veramente disordinato e tale da rimanare nettamente sconfitti.

La squadra concittadina non ha prodotto alcuna impressione nell'assieme perchè le azioni che si sono svolte erano tutte di carattere individuale, mancando ciò fra i vari elementi quella coesione, quella compattezza e affiatamento bisognevoli per concludere a qualche buon risultato. E l'esempio migliore lo si potè constatare nel trio attaccante rapidino dove si tessevano certe azioni e certi passaggi raso terra che conducevano infallibilmente in porta.

Non è che i gemonesi siano stati vinti per deficenza nel gioco, perchè presi singolarmente sono tutti dei giocatori discreti, i quali vedendo la mancanza di un collegamento fra reparto e reparto si sono messi a giocare individualmente ciò che li condusse per forza di cose a quel risultato.

Tutto sta quindi nel saper impostare questi giocatori in un assieme organico tale, da far sì che il gioco individuale scompaia e che subentri il gioco d'intesa; compito non molto difficile però ad un buon conoscitore di gioco. La partita di domenica può benissimo essere posta fra quelle di allenamento e considerarla come una prova giacchè i nuovi elementi giunti domenica fra le nostre file si sono trovati completamente sbilanciati e disorientati. Infatti abbiamo trovato l'ala destra che ha concluso poco, mentre avrebbe dato di più in «half» e il mediano sinistro, non coprire bene il suo posto avendo giocato sempre all'attacco senza dire poi della nera giornata del portiere e l'assenza di un terzino che hanno condotto così allo sfacelo il Gemona.

Crediamo opportuni ancora alcuni spostamenti raccomandando però che non seguino l'inizio di una serie infinite di trasformazioni basate sopra concetti errati ,ma di cambiamenti che derivino da un esame dei giocatori, oltre che durante le partite anche nel corso degli allenamenti, e che conducano alla formazione di una squadra efficente da parte di persone competenti e buone conoscitrici del gioco. E ciò non si è mai fatto a Gemona.

Beneficenza

Il sig. Giovanni Della Marina fu G. Batta per onorare la memoria della signora Antonietta Gurisatti in Della Marina ha versato la somma di L. 50 a favore dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra di Gemona. La presidenza di detta istituzione ringrazia.

TARCENTO

La confezione dei pacchi per il Natale

Il segretario politico ha dato incarico, come ogni anno, al Comitato Femminile Fascista di Assistenza Civile perchè incominci il lavoro di preparazione per la confezione dei pacchi da distribuire ai bambini poveri nel giorno di Natale.

A giorni le signore e signorine preposte a tale nobile lavoro inizieranno le loro visite alle famiglie che con slancio hanno sempre appoggiato questa benefica istituzione.

Offerte pervenute all'Opera Naz. Balilla

In morte di Goi Maddalena: Mosca cav. Gino lire 10. — In occasione delle sue seconde nozze: Correntis Adolfo 25.

Una visita alle Grotte di Villanova

Riceviamo da Villanova delle Grotte:

Il Gruppo locale esploratori e lavoratori grotte apprende dai giornali che per iniziativa del Club Alpino Italiano, Sezione di Gemona, si sta organizzando una numerosa visita alle nostre grotte. Esso nel menere si tiene onorato di poterli accogliere ed assistere, gode ancora nel poter rivedere l'illustre prof. cav. Carlo Fabbri, a cui si deve non la scoperta delle grotte ma la loro valorizzazione scientifica e la conseguente autorevole pubblicità. Esso inoltre fa noto al pubblico che, quando si tratta di numerosi gruppi di visitatori, desidera di esserne a tempo preavvertito, onde convenientemente provvedere alla illuminazione, alle guide ed a quant'altro fosse necessario per una visita.

Alla locale trattoria Mauro poi, preavvisando, si può trovare una modesta refezione.

PASIAN DI PRATO

Ad una benemerita insegnante

Domenica è stata festeggiata la maestra signorina Maria Bertoli la quale dopo quarant'anni di insegnamento sempre a Pasian di Prato, si ritira dalla scuola.

Con una cerimonia intima, svoltasi in municipio venne consegnata alla festeggiata una pergamena e una medaglia d'oro. Pronunciarono brevi parole di circostanza il parroco Pio Zorzi, il podestà signor Gobitti, gli ispettori scolastici cav. Giovanni Modotti e cav. Toneatto e il maestro signor Biasioli. A tutti molto commossa rispose la festeggiata.

Dei numerosi mazzi di fiori per volontà della festeggiata fu fatto omaggio al Parco della Rimembranza.

MARTIGNACCO

Il dottor Zilotti

è stato chiamato a prestare servizio interinale in sostituzione del compianto dott. Grillo.

Decesso

A Milano è morto ieri il dott. Della Giusta da Martignacco. Si trovava da parecchi anni nella metropoli lombarda ove esercitava la professione medica.

La sua salma sarà riportata a Martignacco.

CISTERNA

Per festeggiare una vittoria

Al completamento delle notizie date sull'esito dei festeggiamenti sportivi tenuti in Cisterna domenica scorsa, siamo lieti di annunciare che ieri sera in casa dell'amico signor Luigi Masotti si è consumata un'ottima cena composta di ben trenta coperti. Vi parteciparono il signor Podestà col medico dott. D'Andrea, il signor Antonio Facini, la squadra del tiro vincitrice, il Comitato in corpore ed altri distinti amici. Inutile dire che l'allegria regnò sovrana e che il servizio fu inappuntabile. Esaltiamo il merito della squadra Cisternese che seppe vincere la squadra Pordenonese ed Udinese. Questi baldi giovanotti diedero prova non dubbia di essere bene esercitati nel tiro alla fune, e meritano una lode sincera.

Alle frutta dissero brevi appropriate parole l'on. Podestà sig. Bernardino Facini formulando l'augurio che in tempo non lontano altri festeggiamenti consimili si possano organizzare. Chiuse il lieto simposio il maestro Masotti, inneggiando all'Italia ed al Duce.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

La Commissione Provinciale in visita alle scuole di Pratica Commerciale

Ieri, il comm. Calligaris ed il prof. Measso della Commissione Provinciale sopraintendente alle Scuole d'Arti e Mestieri e Commercio di Udine e Provincia, visitarono la nostra fiorente scuola serale di Pratica commerciale. Nella ispezione minuziosa compiuta, essi hanno avuto ampia relazione del funzionamento della Scuola dal direttore prof. Caviezel, dal segretario maestro Sina e dalla Commissione di Vigilanza della istituzione (cav. uff. rag. Parmeggiani presidente, avv. Barzan, cav. Cosarini, cav. ing. Quenini vice podestà, ing. Mion). Tanto il comm. Calligaris quanto il prof. Measso rimasero appieno soddisfatti, così dei programmi e del modo con cui si svolgono come dei risultati assai rimarchevoli che la Scuola ha dato e dà, ed espressero il loro compiacimento ai preposti ed agli insegnanti, dando promessa di rivolgere particolare interessamento a questa utilissima istituzione.

Data l'importanza assunta dalla scuola nostra, è sperabile ch'essa sia contemplata fra quelle destinate a sede d'esami.

La situazione sindacale

L'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti comunica:

L'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, ad evitare che la propaganda di alcuni irriducibili avversari del Fascismo, anche se mascherati, nel proprio interesse, da buoni patriotti, possa comunque trovare del credito presso gli operai e le operaie cotoniere della Zona del Pordenonese, tiene a rendere noto a tutti gli interessati, che la particolare situazione determinatasi in seno all'Industria Cotoniera della Zona è stata ed è oggetto di particolare interessamento da parte degli organi competenti, sia provinciali che nazionali.

In tale opera, che sarà resa nota in tutti i suoi particolari non appena pervenuta ad una conclusione, l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti ha trovato e trova ragione di vivo conforto nell'appoggio e nell'adesione della Federazione Provinciale del Partito, che anche in questa occasione ha tenuto e tiene a riaffermare la sua completa solidarietà con i Sindacati Fascisti che, nel subordinare spontaneamente nella più rigida disciplina e con gravi sacrifici, il loro particolare interesse all'interesse della Nazione, non intendono, nel modo più assoluto, che gli altri elementi della produzione vengano meno al loro dovere nei confronti della Nazione, creando, attraverso la realizzazione di ipotetici grandi programmi, uno stato d'animo negli operai poco rispondente alle necessità del Fascismo ed acuendo sia pure involontariamente, un disagio economico e morale preesistente accettabile solo quando le parti si trovino concordi su la base della più leale e sentita collaborazione fascista.

Per la festa dell'Immacolata

Giovedì 8 dicembre, festa della Immacolata, in Seminario sarà estratta la lotteria «Pro Grotta di Lourdes» che doveva aver luogo in occasione della inaugurazione della Grotta stessa, nel luglio scorso.

In tal giorno il Seminario festeggerà anche la vestizione chiericale di trenta seminaristi. Alla cerimonia interverrà S. E. il Vescovo che benedirà le nuove divise.

Ecco l'orario della cerimonia: Ore 7: Messa celebrata da Mons. Vescovo con Comunione generale dei seminaristi - Ore 10, S. Messa solenne Semipontificale. Benedizione delle vesti talari, vestizioni e discorso di S. Eccellenza — Ore 14, Vesperi cantati e processione colla statua della Madonna. Interverrano i Circoli maschili di Pordenone e dintorni — Ore 15.30, estrazione della Lotteria e distribuzione dei premi ai vincitori — Ore 16.30, canto delle Litanie della Madonna della Grotta — Ore 20, fiaccolata, lancio di bengala, ecc. L'ingresso libero a tutti, sarà concesso solo dalle 15 alle 17.

Smarrimento o furto di portafoglio

Verso le 16 di ieri il sig. Poli Umberto con esercizio in piazza Cavour s'accorse di non più tenere il suo portafoglio che conteneva una ingente somma e documenti importanti. Smarrito o rubato?... Il signor Poli stesso non lo sa dire.

Ferita sul lavoro

L'operaio trentenne Pellegrini Otello occupato presso la Ditta F. Santin e figli, lavorando su una macchina del legno si procurò una ferita alla mano sinistra per cui dovette ricorrere all'Ospedale.

Guarirà in trenta giorni.

AVIANO

Si uccide gettandosi in una roggia

L'altra notte verso le 24, certa Angela Zamatio Polentin di anni 56, da Cortina di Marsure, scompariva di casa. I parenti tosto accortisi dell'assenza della donna, fecero delle ricerche che portarono allo scoprimento del suo cadavere: la poveretta si era uccisa gettandosi in una roggia. Pare che la Zamattio abbia posto fine ai suoi giorni perchè afflitta per la recente morte di una figlia.

PORCIA

Il pozzo artesiano

Il Municipio, mesi or sono, dava in appalto alla Ditta Fratelli Benedetti di Palazzolo dello Stella l'impianto di un pozzo artesiano nella frazione di Rondover, nella quale località fino ad ora gli abitanti dovevano attingere acqua poco sana. Per ben tre volte ed infruttuosamente si tentò di estrarre l'acqua dal sottosuolo; alla quarta prova l'esecutore sig. Pizzolito Giuseppe riuscì a far zampillare bella e limpida l'acqua ad una profondità di 130 metri e con un getto di 100 litri al minuto.

CASARSA

Conferenza «Pro Oriente»

Ieri sera, nella sala dell'Asilo, il valoroso e decorato cappellano militare don Francesco Galloni, direttore e fondatore dell'Opera Nazionale Pro Oriente, tenne l'annunciata conferenza di propaganda.

La vasta sala era gremita di associazioni, rappresentanze e cittadini, tanto che molti dovettero ascoltare la conferenza dal cortile.

L'oratore è stato presentato con belle parole dal segretario politico sig. Orlando Stegano.

L'argomento vasto e complesso di pacifica penetrazione italiana in oriente è stato trattato dal conferenziere con l'ardore di tutta la fede che lo ispira nella patriottica istituzione che ha saputo affermare con il plauso dello stesso Governo Nazionale.

Molte volte è stato interrotto dagli applausi più entusiastici ed alla fine vivamente felicitato da tutti.

Assistenza sanitaria

Tutti coloro che aspirano alla assistenza sanitaria gratuita ed alla somministrazione gratuita dei medicinali, dovranno presentare istanza, in carta libera, a questo ufficio municipale entro il termine improrogabile del giorno 20 corrente mese.

LATISANA

Annega in una mastella d'acqua

Nella vicina Latisanetta è avvenuta ieri una disgrazia che ha profondamente addolorato il paese. Il piccolo Giacomo Pascatto di mesi 16 di Angelo stava giocando vicino al nonno, nel cortile, quando eludendo la vigilanza di questo si avvicinò ad un mastello pieno d'acqua. Essendogli caduto dentro un giocattolo si sporse per raccoglierlo. Invece cadde capofitto e non ebbe più la forza di rialzarsi. Lo trovò il padre qualche minuto dopo, ma ogni sforzo per richiamare in vita l'infelice bambino riuscì nutile.

CRONACA DELLA CARNIA

AMPEZZO

Suicida per dispiaceri amorosi

Ieri nel pomeriggio, Teodoro Martinis fu Teodoro di anni 24, muratore, si toglieva la vita appiccandosi ad una trave della soffitta della propria abitazione.

Il povero giovane, noto in paese quale buono e volonteroso lavoratore ottimo figlio, da qualche tempo appariva preoccupato, sembra a causa di contrasti amorosi.

Sabato sera rincasato dal lavoro consegnò alla vecchia madre i guadagni della settimana e poi si ritirò in camera; la domenica seguente ricevette una lettera da Torino, pare dalla fidanzata, una sua compaesana colà residente per ragioni di lavoro.

Questa lettera avrebbe provocato nel Martinis l'idea del suicidio: stette in casa tutto il giorno, senza toccare cibo.

Ieri, accusando una indisposizione, non si recò al lavoro e rimase a letto. Nel pomeriggio si alzò e verso le ore 15, allorquando la madre sua uscì per certe facende, salì in soffitta e munitosi di una corda effettuò l'insano proposito.

Fu verso le 16 che la madre, rincasata e preocupata di non vederlo, presaga forse della sciagura, salì in camera e non trovandolo si portò sulla soffitta.

Quivi un ben triste spettacolo le si parò dinanzi: il figliolo pendeva da una corda, ormai freddo cadavere.

Immaginarsi lo strazio di quella povera donna; alle sue invocazioni di dolore accorsero alcuni vicini i quali si preoccuparono di avvertire a carabinieri.

Questi giunti sul posto poco dopo, provvidero a togliere il cadavere e adagiarlo a terra, in attesa dell'autorità giudiziaria.

Finora non fu rinvenuto alcun che, da cui trarre un po' di luce sui veri motivi che spinsero il Martinis al triste passo.

Il fatto ha prodotto in paese enorme impressione.

Il Martinis ha lasciato una lettera diretta agli amici in cui li saluta affermando come per lui ormai la vita era troppo desolata e senza speranza.

PALUZZA

Un arresto per ricettazione e una denuncia per furto

Datata da Milano in data 1 corr. perveniva ai carabinieri di Paluzza una lettera anonima del seguente tenore:

«Informo codesto Comando RR. CC. che Lazzaro Vincenzo nato e domiciliato a Paluzza è autore di un furto commesso all'amministrazione automobilistica di Milano di magneti e candele. Preghiamo una perquisizione nel suo stabile ed in caso non venga eseguita si rivolgeremo ad autorità superiori. Lui dirà che complise è il figlio, però assicuriamo che è lui personalmente autore e complice. Assicuro».

E senza neanche attendere quello che avrebbero fatto i carabinieri di Paluzza, l'anonimo inviò senz'altro al Comando dei Carabinieri di Tolmezzo una cartolina dello stesso tenore.

I carabinieri appena ricevuta la denuncia anonima si portarono nell'abitazione di Lazzara Vincenzo fu Floriano di anni 53 per operare una perquisizione. Infatti in una stanza a pian terreno rinvennero una cassetta chiusa con lucchetto a chiave di proprietà del figlio Marcellino già militare nella 6-a Compagnia del 3.o Corpo Automobilistico con sede in Milano da poco congedato ed emigrato in America. Aperta la cassetta in essa si rinvennero attrezzi e materiale automobilistico per un valore di circa 200 lire.

In una camera al primo piano dove dormirono il Marcellino col fratello Agostino, pure emigrato in America, in un comò a chiave rinvennero un moschetto mod. 91, due pistole di medio calibro, una pistola inservibile, sei caricatori e varie cartuccie di pistola e di fucile. Da notarsi che i due fratelli facevano i meccanici.

Interrogato il padre sulla provenienza della refurtiva, questi dichiarò che nell'agosto scorso dovendo rimpatriare da Milano dov'era stato per ragioni di lavoro, il figlio Marcellino, come abbiamo detto era in servizio presso la 6.a Comp. del 3.o Corpo Automob., lo pregava di portargli a casa una cassetta chiusa, di cui egli custodiva la chiave, senza informarlo del contenuto. Circa la detenzione d'armi e munizioni disse di non sapere nulla essendo una cosa che riguarda i figli.

I militi però ritennero il Lazzara colpevole di ricettazione e di detenzione d'armi e munizioni e come tale lo trassero in arresto denunciando in pari tempo per furto qualificato in danno dell'amministrazione militare il figlio Marcellino.

La refurtiva venne sequestrata.

La scuola professionale di disegno

Il nostro podestà, con decreto prefettizio di questi giorni, è stato autorizzato di acquistare il fabbricato ora consacrato Chiesa di S. Giacomo e area adiacente in mappa di Paluzza per il prezzo complessivo di L. 20.000 allo scopo di instalarvi la sede della Scuola professionale di disegno.

OVARO

Scuola di Disegno

Oggi nell'aula maggiore del Municipio è stata convocata la Giunta di Vigilanza dell'istituenda Scuola di disegno per la nomina del presidente e l'approvazione del Bilancio preventivo per l'anno 1927-28. A presidente è stato eletto l'ingegnere Giacometti di Clavais.

Il Podestà del Comune, sig. Antonio Spinotti, a cui devesi il merito se finalmente la benefica istituzione funziona, comunica alla Giunta che il numero degli iscritti è di 54, dei quali parecchi appartenenti ai Comuni di Comeglians e Prato Carnico. Informa pure che, per il corrente anno, le lezioni saranno diurne, e cioè tutti i giovedì e tutte le domeniche dalle 9 alle 12 ant. e che la Direzione, senza impegni per l'avvenire, è stata assunta dal prof. Linussio, direttore della Scuola professionale di Villa Santina.

Deragliamento di una locomotiva sulla linea di Tarvisio

Nel pomeriggio di domenica un incidente che poteva avere serie conseguenze, è toccato al treno merci n. 6116 partito da Tarvisio e diretto a Udine.

Presso Chiusaforte, in località detta «Ponte Per aria», la macchina si staccò dal «tender» e di conseguenza uscì dalle rotaie percorrendo paurosamente, lungo la linea, circa un chilometro.

Nessun danno al personale di macchina. Il treno lusso internazionale subì un ritardo di 6 ore.

ARTA

Solennità religiosa a Cadunea

Rare volte il piccolo paese di Cavisio una solennità così bella e così riuscita come quella di domenica, 4. Una gioia ineffabile e santa traspariva dal volto dei buoni cadunesi, che fin dalle prime ore del mattino, in massa, soddisfecero ai loro doveri religiosi.

A questa grande festa vennero preparati da un triduo predicato con unzione ed efficacia dal pio e zelante sacerdote cav. don Ugo Larice, parroco di Sutrio, il quale tenne pure il discorso sull'Addolorata. Alle 10.30 il rev. mons. Carlo Rainis, parroco di Zuglio, dopo d'aver benedetta la bellissima statua dell'Addolorata, opera del celebre scultore Stufflesser di Val Gardena, cantò la Messa Solenne assistito dai suoi due reverendi cooperatori e da altri due sacerdoti in piviale. Un intreccio di voci virili, di ragazzi e di ragazze, risuonò sotto le volte della bella chiesa. Nel pomeriggio, dopo i Vesperi solenni, sfilò devotamente la processione per le vie del paese, abbellite con archi di verde e la Vergin Addolorata, portata in trionfo, benediceva quei buoni fedeli, mentre la valorosa banda di Tolmezzo, a cui si deve un grazie particolare, suonava belle marcie religiose. Non mancarono i tradizionali spari di mortaretti.

La popolazione dei paesi vicini accorse numerosa, specialmente dopo mezzogiorno.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

La promozione del cav. Brisotto

Con piacere venne appresa la notizia della promozione a tenente colonnello del cav. Silvio Brisotto, già comandante del nostro glorioso Battaglione Alpini. Con piacere, perchè nel cav. Brisotto noi vediamo un concittadino. Infatti, già da sottotenente prestava servizio nel nostro Battaglione.

Il cav. Brisotto è il papà degli Alpini cividalesi e i suoi giovani e vecchi soldati vedono oggi certo con piacere la promozione del loro comandante, associandosi con ciò agli ufficiali tutti.

All'egregio ufficiale, noi, con le congratulazioni presentiamo gli auguri più vivi.

La mostra vinicola rimandata

Nel 1929 e celebrazione del X anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, sarà tenuta a Roma una esposizione generale dell'agricoltura italiana. Per la riuscita di questa manifestazione nazionale, S. E. il Capo del Governo ha disposto che siano evitate dispersioni di energie e di mezzi e intende che nessuna altra esposizione agricola di carattere nazionale, regionale o locale abbia luogo negli anni 1928 e 1929.

In obbedienza alle tassative disposizioni di S. E. il Capo del Governo, la mostra vinicola, promossa dall'Unione Ginnico Sportiva, sotto gli auspici della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Cooperativo Agrario, che doveva svolgersi nel settembre del prossimo anno dovrà essere rimandata ad altra epoca.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta signora Catterina Moro ved. Cossutti, versarono ancora alla Congregazione di Carità: avv. comm. Vittorio Nussi L. 10; Zanutto Attilio 10; Angela Angeli ved. Bernardis 5; Italia Angeli ved. Bertazzoli 5; Felicita Angeli De Grandi 5; Enrica Pilosio ved. Venier 10; Cozzarolo Carlo 10; Bonfadini Pietro e Della Savia dott. Albano 10. I fratelli della defunta signori cav. uff. Felice e ing. Vittorio Moro versarono alla medesima Istituzione L. 200.

TORREANO

Nell'Opera Balilla

Si è radunato il Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla sotto la presidenza del medico condotto dott. Terentini.

Discusse in merito all'attività del la Sezione, su finanziamento e sull'equipaggiamento della giovanile squadra. Per unanime volontà ogni piccolo Balilla venne fornito della divisa.

Venne discusso pure del programma da svolgere nel prossimo anno, e infine fu deliberato di fare una gita la prossima settimana a Castelmonte, dove la giovane schiera sarà accompagnata dal Parroco e da vari altri membri del Comitato.

Formuliamo l'augurio che la popolazione tutta assista con amore questa bella istituzione che ha il compito di preparare nuovi soldati e cittadini esemplari alla Patria.

CODROIPO

Pretore avv. Pipitone — P. M. avv. Borsatti — Canc. Borelli.

Processo in Pretura per gli arbusti del march. Mangilli

Un processo che desta vivo interesse ha avuto oggi inizio presso la nostra R. Pretura, a carico del Podestà di Talmassons sig. Giovanni Maria Turello di Alessandro Lino, di anni 31, e di certi Giovanni Paolini d'anni 28, Benigno Mainardis di Giuseppe di anni 29 e Davide Ponte fu Giacomo di anni 45, pure di Talmassons, imputati di danneggiamento semplice continuato per avere in quel di Flumignano, in correità fra loro, nelle notti del 25 febbraio e del 7 marzo 1927, scortecciate o tagliate 99 piante d'ippocastano e 15 pioppi, arrecando al proprietario march. Massimo Mangilli un danno di lire 5260.

Di questo procedimento giudiziario se ne è tanto discusso a Talmassons e Flumignano che la popolazione maschile dei due paesi era presente quasi al completo. L'aula era gremitissima.

L'avv. comm. Bertacioli difende il Turello; l'avv. cn. Tessitori gli altri tre. Il march. Mangilli, costituitosi parte civile, è patrocinato dall'avv. cn. Piero Pisenti che all'inizio del dibattimento e inseguito all'abbinamento di una querela per ingiurie e minaccie sporta a carico del podestà Turello da un suo parente ed omonimo, Cornelio Turello di Adeodato, assume anche il patrocinio di costui.

Ammoniti i testimoni, numerosissimi, il Pretore procedette senz'altro all'interrogatorio degli imputati.

Il Podestà Turello disse, circa gli addebiti mossigli, trattarsi di una campagna denigratoria avente per fine di allontanarlo dal seggio podestarile. Negò ogni sua responsabilità, diretta o indiretta, sui danneggiamenti agli arbusti del march. Mangilli.

Breve è stato l'interrogatorio degli altri tre, sostennero un alibi, affermando di poterlo comprovare attraverso le testimonianze. La notte dal 24 al 25 febbraio fu trascorsa: dal Paolini al Manicomio Provinciale nella sua qualità di infermiere; dal Mainardis in casa di certo Giuseppe Zanin e poi fino all'una, in un circo equestre di passaggio; e dal Ponte a Faughis, presso una famiglia di conoscenti.

La parte lesa march. Mangilli, non appena constatati i danni alle sue piante, denunciò il fatto ai carabinieri. Non ebbe mai rancori con nessuno degli imputati, ed in special modo con il podestà. Conferma le sporte querele, nè intende recedere dalle stesse.

Richiesto, afferma di aver avuto dei sospetti sul Turello, ma di non averli in un primo tempo esternati; ammette di aver dichiarato al dott. Marianini, ancor prima dell'atto vandalico, che mai avrebbe accettato la carica di podestà.

L'altra parte lesa, Cornelio Turello, di anni 30, di Talmassons, riferì di aver avuto l'invito dal Giovanni Turello di incendiare o recar danno alla casa del march. Mangilli e di avere poi avuto laute profferte — 20 mila lire gli sarebbero state date — per far ritirare le accuse. Ma egli non recedette e allora dal padre del Turello — perchè avesse ritirato le accuse — vennero le ingiurie e le minaccie. Durante questa deposizione l'avv. Bertacioli e il Pretore fanno varie contestazioni.

Dopo le vivace escussioni dei numerosi testi, l'udienza pomeridiana fu sospesa alle 19.30 e rimessa a lunedì prossimo, 12 corrente, alle ore 14, per la discussione e la sentenza.

CRONACA CITTADINA

La costituzione del Patronato Udinese dell'Opera Italiana Pro Oriente

Alle 17.30 di oggi, nell'Aula Magna del R. Istit. Tecnico, si è svolta l'annunciata riunione per la costituzione del Patronato Udinese dell'Opera Italiana « Pro Oriente », con l'intervento delle più cospicue autorità civili e militari.

Gli intervenuti ...

Abbiamo notato: S. E. il gen. cav. di gr. cr. Mombelli comandante il Corpo d'Armata, gen. comm. nob. Sircana comandante la Divisione Militare Territoriale, gen. Bivona comandante la Brigata di Fanteria, S. E. l'on. Spezzotti, gen. comm. Assum Commissario Prefettizio del Comune, colonn. cav. uff. ing. Leskovich segretario politico del Fascio di Udine, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco presidente della Federazione Enti Autarchici, cav. uff. dott. Doretti segretario della Sezione Demografica del Comune, cav. uff. rag. Larocca presidente della Congregazione di Carità cav. dr. Felici console della Legione Milizia Forestale, seniore cav. prof. Macellari comandante della 63.a Legione Tagliamento, cav. prof. Bortolotti preside del R. Istituto Tecnico, cav. prof. Catterina preside del R. Ginnasio-Liceo, cav. prof. Fabbri preside del R. Liceo Scientifico, prof. De Stefanoni preside della R. Scuola Complementare, cav. uff. prof. Del Puppo direttore del Civico Museo, m.o Bonanni per la Federazione Combattenti e per la Associazione Scuola Primaria, sig. Marcovich per l'Ass. Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti, comm. dr. Fabris presidente della Società Tranvia del Friuli, collega Valentinis presidente del Circolo della Stampa, rag. Manfrin segretario della Federazione Commercianti, cav. Martinuzzi presidente della Banca Cattolica, avvocato Linussa, co. Gio Batta Gius. Valentinis, cav. dott. De Peloni ispettore della Polizia Municipale, cav. Cavalletti comandante dei Pompieri e cav. Periotti. Questo ultimo fungeva da Segretario.

Prestavano servizio d'onore vigili urbani e civici pompieri in alta uniforme. L'aula era abbellita con piante sempreverdi.

L'attività dell'«Opera»

Il Commissario del Comune, gen. Assum, dopo brevi espressioni di ringraziamento alle autorità intervenute e di presentazione, cedette la parola a don Francesco Galloni, valoroso cappellano militare, benemerito fondatore e direttore dell'Opera Italiana « Pro Oriente ».

Don Galloni (il quale, dopo l'applaudita conferenza tenuta il 23 novembre u. s. nella nostra città, ha svolto in questi giorni un fortunato giro di propaganda in Provincia) tratteggiò a grandi linee all'uditorio il quadro della situazione balcanica e prospettò le finalità che si prefigge la « Pro Oriente », sorta in quelle terre lontane con animo squisitamente italiano. Riferendosi particolarmente alla Bulgaria, l'oratore, con appassionata parola pose in rilievo il disagio morale di quel popolo, travagliato dal comunismo. E disse come di tale stato di cose, la Francia ne approfittassa per fondare le sue scuole e diffondere la sua cultura, troppo vana e artificiale però per anime che in un giorno lontano avevano conosciuto l'orma dei colonizzatori di Roma.

Tardo fu l'invertento italiano, poichè i Governi di un tempo erano ben lontani dall'apprezzare la necessità della nostra propaganda culturale nei Balcani; soltanto S. E. Mussolini, nel salire al governo della politica che doveva fare del nostro Paese una Nazione quotata e tenuta nel campo internazionale, dava al popolo bulgaro un primo segno tangibile di amicizia. E l'«Opera», dopo i primi volonterosi ma lenti passi, poteva espandere la sua attività e farla apprezzare e dare un indirizzo alla difesa e all'assistenza dei connazionali colà residenti. Così sorsero a Sofia una Scuola Italiana frequentata da oltre mille ragazzi e Scuole Medie, Commerciali, di Economia Domestica e sorgeranno una Scuola pratica di Agricoltura e una Mostra permanente di oggetti e prodotti italiani, nel mentre i lavori di un grande palazzo (degna sede delle nostre istituzioni) proseguono con ritmo accelerato.

Ora, dopo il primo periodo di impostazione culturale e pratica, l'« Opera » darà novello indirizzo all'espansione dell'anima italiana, volgendo lo sguardo all'Anatolia. Anche ivi sarà compiuta una pacifica penetrazione; un'azione italiana e cristiana che, rispettando le altrui credenze, porta unicamente un soffio di bontà e di lavoro. Non imposizione, dunque, ma efficace propaganda, affermantesi vittoriosamente con l'esempio.

Rilevò infine don Galloni, con compiacimento, come il primo impianto di economia domestica in varie regioni bulgare sia stato effettuato dal Friuli, poichè numerosi sono ivi i nostri emigranti e ammirati per la loro serietà, laboriosità e intraprendenza. E si valse di questo accenno per auspicare ad un'altrettanto efficace azione dei friulani qui, nella loro terra patriottica e generosa, a favore dell'Opera Italiana « Pro Oriente », bisognevole di appoggi morali e materiali per poter sempre più vittoriosamente proseguire nel suo cammino.

S. E. Spezzotti alla presidenza

Don Galloni, passando a spiegare i compiti del costituendo Patronato Udinese, propose di chiamarne per acclamazione alla presidenza S. E. l'on. Luigi Spezzotti. E a tale preposta i presenti aderirono con unanime e caloroso plauso.

Dopo aver ringraziato S. E. Spezzotti ed i collaboratori ch'Egli avrà a prescegliersi, il valoroso sacerdote scese dalla Cattedra fatto segno a vivissimi applausi e ricevette le congratulazioni delle molte autorità presenti.

E con ciò la riunione ebbe termine.

Un Banco Lotto Miracoloso
40 mila lire di vincite!

Passando innanzi al Banco Lotto N. 76 (Piazzetta San Cristoforo) ha attirato la nostra atenzione un aggiomeramento di gente... in contemplazione. L'oggetto di tanto interesse era il quadro delle vincite e, gettando uno sguardo ai medesimo, abbiamo compreso il perchè di tanto interessamento popolare: molti numeri erano sottolineati in rosso; ad attestare l'avvenuta estrazione.

Risulta, infatti, che ben dieci terni furono vinti con l'estrazione di sabato scorso, dei quali cinque con i medesimi numeri: 5 — 30 — 69. Giocando questo terno, con sole sette lire, un tale ha guadagnato la bella somma di 18 mila lire... Beato lui!

Le vincite totali verificatesi questa volta al Banco Lotto N. 75 sommano a circa quarantamila lire. Una cifra veramente cospicua, tanto che il citato Banco Lotto ha assunto fama di miracoloso. Per cui i giocatori di ogni sesso, età e condizione sociale, affluiscono con un crescendo incredibile, da ricordare i bei tempi del monco di S. Ferdinando...

Insediamento del Comitato dell'O. N. B. A POZZUOLO

Ci scrivono da Pozzuolo:

Giovedì scorso nei locali della Direzione Didattica di Pozzuolo si è riunito per la prima volta il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla. All'importante seduta, parteciparono tutti i membri del comitato ed il segretario politico del fascio.

Aperta l'adunanza il presidente sig. Giorgio Rossa illustrò con brevi parole il vasto compito che il comitato dovrà affrontare per degnamente rispondere ai nobili intendimenti dell'Opera.

Tra l'altro venne fissato il preventivo di spesa che la sezione dovrà sostenere per far fronte alle più urgenti necessità, discussa la questione del finanziamento e si decise nel senso di rivolgersi alle persone facoltose locali per ottenere la loro iscrizione a soci dell'Opera.

Particolare studio venne posto nello stabilire il programma di assistenza ai Balilla che comprende l'educazione fisica, spirituale culturale e religiosa.

Le iscrizioni nei sindacati Tecnici agricoli col 31 corr.

A Roma si riuniva il direttorio Nazionale dei Tecnici Agricoli cui partecipò anche come membro effettivo il concittadino cav. Giuseppe Mizzau. La riunione è riuscita molto importante.

Si è proceduto infatti all'approvazione definitiva del contratto d'impiego stipulato fra le organizzazioni sindacali dei Tecnici Agricoli e quelle dei proprietari agricoltori. Importante inoltre fu questa adunata per le discussioni vaste e proficue circa il passaggio delle Scuole Professionali in genere e quindi anche di tutti i gradi di quelle dell'Agricoltura, dal Ministero dell'Economia Nazionale a quello della Istruzione.

Il direttorio poi decideva la chiusura della iscrizione nei sindacati Tecnici agricoli «pratici» col 31 dicembre corr.

FIORI D'ARANCIO

Si sono uniti domenica in matrimonio il sig. Carlo Armellin con la gentile signorina Angelina Pillinini. La funzione religiosa fu celebrata a Paderno; quella civile nel Municipio di Udine, dal Commissario Prefettizio gen. comm. Assum.

Alla coppia novella fervidi auguri.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(4 e 5 dicembre)

Nati vivi: maschi 4 femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Giac. Dolce sottuff. Regio Esercito Valentina Del Negro casal. — Nob. ing. Angelo Zon Jolanda Michielli agiata.

Matrimoni: Carlo Armellin ferrov. Angelina Pillinini sarta.

Morti: G. B. Cauz fu Giov. a. 58 pensionato — Rosa Querini ved. Zoruel fu Luigi a. 78 casal. — Pietro Francescutti fu Osvaldo a. 51 orefice — Anna Cainero ved. Dal Pozzo fu Leon. a. 58 casal. — Giustina Piccoli ved. Toniolo fu Dom. a. 76 domestica — Adelaide Torossi fu Procolo a. 77 casal. — Angela Venir in Chiarandini fu Fr. a. 68 casal. — Lorenzo Treu fu Dom. a. 76 muratore — Assunta Cuttini in Francovicchio fu Gius. a. 38 casal. — Fabrizio Piccilli fu Valent. a. 70 agricolt.

Pro velivolo "Friuli,,

Raccolte dalla sezione del P. N. F. di Pozzuolo del Friuli: Piapi Vincenzo 1 — Pozzo Evangelista 1 — Drigani Ada 1 — Di Benedetto Raffaele 1 — Lenisa Giacomo 2 — Benilli Giovanni 1 — Failutti Mio 1 — Bonilli Antonio 1 — Gobitto Onorio 1 — Failutti Sirio 1 — Drigani Pietro 1 — Famiglia Zanin 2 — Menazzi Napoleone 2 — Gorasso Felice 2 — Drigani Luigi 1 — Piani Rizzardo 5 — Menazzi Luigi 1 — Pozzo Enrico 2 — Stella Americo 1 — Drigani Angelo 2 — Toncatti Giuseppe 2 — Piani Vincenzo 2 — Tosolini Antonio 1 — Tessitori dott. Lino 2 — Piani Giuseppe 5 — Birri Pietro 1 — Sartori Giuseppe 2 — Della Longa Filippo 1 — Zapparini Florido 5 — Berlasso G. B. 2 — Fiumino Pietro 1 — Modesto Domenico 1 — De Bella Anna 2 — Berlasso Franzigo 2 — Galluzzi Isacco 2 — Gennaro Antonio 1 — Lirussi Leonardo 1 — Onorato Gennaro 1 — Odorico Costantini 1 — Antonutti Ilario 1 — Terenzani Luigia 1 — cav. Giuseppe Menazzi 5 — Germano Ermenegildo 1 — Germano Demetrio 1 — Gigante Luigi 1.50 — Germano G. B. 1.40 — Gigante Antonio 1 — Pravisano Aldo 1 — Menazzi Sante 2 — Berlasso Giovanni 1 — Berlasso Tullio 1 — Germano Giuseppe 1 — Bosco Francesco 1 — Gratti Valentino 1 — Calisto Galluzzo 1 — Luigi Galluzzo 1 — G. B. Galluzzo 1 — Innocente Pevere 1 — Daros Giuseppe 1 — Fabiani Arturo 1 — dott. Corrado Fadini 2 — Famiglia Nardone 5 — Galluzzo Ardnino 2 — Iacuzzi Giuseppe 2 — Galluzzo Luigi 1 — Radda Giacomo 1 — Galluzzo Enrico 2 — Miani Romano 1 — Iacuzzi Venceslao 2 — Pittoritto Emilio 1 — Gigante Giovanni 2 — Righini Delfino 1 — De Biagio Carlo 1 — Codaro Massimo 1 — De Biagio Domenico 1 — Iacuzzi Antonio 1 — Iacuzzi Angelo 1 — Fabbro Umberto 1 — Garbino Antonio 1 — Antonutti Irma 1 — Ciro Giac. 1 — Zamparutti Armell. 1 — Antonutti Giov. 1 — Antonutti Gugl. 2.50 — Nadalutti Luigi 2 — Garbino Cirillo 2 — Romanello Emilio 1 — Antonutti Gius. 1 — Paulazzi Isidoro 1 — dott. Barnaba Leopoldo 4 — Creatto Leopoldo 1 — Nigris Pia 1 — Marcuzzi Dom. 1 — Mascarsi Luigi 1 — Garbino Olivo 1 — Gratton Maria 1 — Feletig Eugenio 1 — R[illegible] Luigi 1 — Gratti Gioacch. 1 — Gigante Sante 2 — Romanello Pietro 1 — De Sabata Evell. 1 — Chiandussi Leone 4 — Sgrazzutti Egidio 2 — Marcuzzi Luigi 5 — Gasparini Ant. 2 — Palami Iacotti Gius. 10 — Minisini Innoc. 1 — Centa Palmira 1 — Bianchetti Luigia 2 — Chiandussi Ant. 1 — Danelutti Guerr. 1 — Monticoli Gius. 1.50 — Bertossi Valentino 1 — Fabbro Gius. 1 — Bertossi Dom. 1 — Campana Nello 1 — Bini Raff. 1 — Mariuzzi Fedele 1 — Mariuzzi Gius. 5 — Perpetto Maria 1 — Di Filippo Pietro 1 — Del Gobbo Romano 1 — Di Filippo Amab. 1 — Mambrini Giov. 5 — Guido Pantarulli 1 — Chiandussi Libero 2 — Miani Dante 3 — Bertoli Alf. 2 — Pantanali Pietro 1 — Pontoni Gius. 1 — Pontoni Gius. 2 — Romanello Gius. 3 — Corubolo Celeste 1 — Di Filippo Fiorenda 1 — Di Filippo Giacinta 1 — Di Filippo Ant. 1 — Greatti Pietro 1 — Fan[illegible] Persello 2 — Ellero Luigi 2 — Pittinelli Luigi 1.50 — Menazzi Luigi 1 — Aita Ermell. 1 — Mesaglio Gius. 1 — Di Filippo Ant. 1 — Leonarduzzi Rina 1 — Rinli Maria 2 — Di Filippo Pietro 3 — Pantanali Americo 2 — Della Vedova Italia 1 — Danelutti Luigi 2 — Zanini Fed. 1 — Mesaglio Vitt. 1 — Bertoli Maria 1 — Di Filippo Er. 1 — Pantanali Mosè 1 — Bertoli Speranza 1 — Gori Gius. 2 — Ramotti Maria 1 — Bertoli G. B. 1 — Mesaglio Val. 2 — Ramotti Pietro 1 — Di Filippo Egidia 1 — Pozzo Oldino 1 — Fabbro Pietro 1 — Di Filippo Gius. 1 — Sgrazzutti Cornelio 2 — Bressani Luigi 2 — Filacorda Maria 1 — Corubolo Ang. 1 — Aita Evang. 2 — Duca Primo 2 — Lirussi Quinto 1 — Duca Gemma 1 — Denatorvi 1 — Lodolo Gius. 1 — Pascoli Pio 1 — Duca Luigi 1 — Chiavon Giov. 1 — Lombardini dott. Enrico 10 — Padovan Bern. 1 — Pascoli Cesare 1.

I prezzi fissati dal Comitato Intersindacale Provinciale

Il Comitato Intersindacale Provinciale, composto dai sigg. cav. Fancello presidente, rag. Manfrin, ing. Broili e sig. De Nobili in rappresentanza della Federazione Commercianti; ing. Faleschini, rag. D'Andrea e cav. Moro per l'Ente della Cooperazione Industriali; il sig. Berbettani per i Sindacati Fascisti, ing. Calligaro per l'Ente dei Trasporti, ing. Pedoia per la Federazione Agricoltori, comm. Bianco per la R. Prefettura, Segretario dott. Fantini, in sua adunanza del 5 dicembre ha stabilito per il periodo dal 9 dicembre i seguenti prezzi base, di vendita al minuto dei principali generi alimentari:

Elenco dei prezzi base per la vendita al minuto da praticarsi per la città di Udine:

Riso Camolino originario corrente (scarto fino al 10 per cento) al kg. L. 1.45; idem extra L. 1.55 — Riso Maratello 1.75 — Riso Vialone 2.60 — Pasta vera Napoli comune 3.00 — idem extra 3.40 — id. locale comune 2.50 — idem superiore 2.80 — Carne di bue vacca e vitelli maturi da vendersi in spacci prima categoria primo taglio 8.00 — secondo taglio 7.00 — terzo taglio 4.50 — idem (di seconda qualità) da vendersi in spacci di seconda categoria, primo taglio 6.60 — secondo taglio 5.30; terzo taglio 3.80 — Vitelli di prima qualità da vendersi in spacci di prima categ., primo taglio 8.40; secondo taglio 7.00; terzo taglio 4.50 — Vitelli di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda categ., primo taglio 8.00; secondo taglio 6.40; terzo taglio 4.40 — Formaggio grana 1926 lire 20.00; id. Reggiano 1927 lire 15.00; id. Pecorino fiore Sardo stagionato 19.00; id. Latteria Friuli semigrasso di tre mesi 9.00; id. Montasio da tavola 10.00 — Merluzzo Labrador 3.60; Stoccafisso Hammerfest di prima 4.70; id. di seconda 4.50 — Stoccafisso Hammerfest ammollato 3.00 — Tonno all'olio 18 — Tonnetto di prima 15.00 — Olio di oliva fino al litro 9.70; id. extra 10.70; olio di semi di prima 6.30; id. di seconda 6.10 — Latte ad uso alimentare 1.00 — Zucchero cristallino al kg. 6.55; id. Pilè 6.80; id. Semolato 6.70 — Caffè Santos crudo, qualità corrente 24.00; id. id. eletta 25.00; Caffè Minas 22.00 — Lardo nostrano alto 9.00 — Strutto nostrano 8.50 — Burro naturale nostrano extra 18.00 — Burro naturale 15.50 — Farina di granoturco bianca e gialla 1.05; id. comune 0.95 — Fagiuoli scritti carnici 2.70; id. comuni friulani 1.80.

OSSERVAZIONI

La percentuale della giunta d'osso nei singoli tagli non deve essere superiore al 26 per cento. Il prezzo della polpa aumenta del 35 per cento il prezzo fissato per i singoli tagli.

Per olio di oliva extra s'intende la migliore qualità venduta sul mercato.

* * *

Elenco dei prezzi base per la vendita al minuto da praticarsi per i Comuni della Provincia del Friuli dal 9 novembre:

Riso Camolino originario corrente (scarto fino al 10 per cento) al kg. L. 1.45; id. extra 1.55; riso Maratello 1.75; id. Vialone 2.60 — Pasta vera Napoli comune 3.00 — id. extra 3.40; id. locale comune 2.50; id. superiore 2.80 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi da vendersi in spacci di prima categ. 6.50; id. (di seconda qualità) id di seconda categ. 5.00 — Carne di vitello 7.00 — Formaggio grana 1926 lire 19.50; id. Reggiano 1927 lire 14.50; id. Pecorino sardo stagionato 18.50; id. Latteria Friuli semigrasso di tre mesi 8.50; id. Montasio da tavola 9.50 — Merluzzo Labrador 3.60 — Stoccafisso Hammerfest di prima 4.70; id. di seconda 4.50; id. ammollato 3.00 — Tonno all'olio 18.00; Tonnetto 15.00 — Olio di oliva fino 9.70; id. extra 10.70; olio di semi di prima 6.30; id. di seconda 6.10 — Latte ad uso alimentare 0.90; id. per i comuni montani 1.10 — Zucchero cristallino 6.55; id. Pilè 6.80; id. Semolato 6.70 — Caffè crudo Santos corrente 23.50; id. id. eletto 24.50; id. Minas 21.50 — Lardo nostrano alto 8.70; strutto nostrano 8.30 — Burro naturale nostrano extra 16.50 — Burro naturale 15.00 — Farina di granoturco bianca e gialla 1.05 — Fagiuoli scritti carnici 2.70; Fagiuoli scritti comuni friulani 1.80.

OSSERVAZIONI

In osservanza a recenti disposizioni Ministeriali l'elenco prezzi base emesso dal Comitato Intersindacale, ha carattere normativo e dovrà essere pubblicato e reso esecutivo ad ogni effetto da ogni Podestà. I sigg. Podestà potranno introdurre direttamente quelle varianti in aumento o diminuzione dei prezzi che fossero consigliate dalle speciali situazioni locali. Di tali variazioni dovrà essere data urgente motivata giustificazione al Comitato Intersindacale.

Si ricorda che i prezzi sono comprensivi di tutti i coefficienti che influiscono sui prezzi di vendita al minuto e prevedono condizioni medie per quanto riguarda i trasporti.

Il Comitato si affida alla volonterosa ed intelligente collaborazione dei sigg. Podestà perchè al più presto la importante materia dei prezzi di vendita al minuto sia regolarmente disciplinata.

CADE DA UN CAMION E SI FRATTURA UNA GAMBA

Ieri sera, il piccolo Antonio Tullio di anni 7 di Giovanni, da Nimis, nello scendere dall'autocorriera, incespicò e cadde malamente a terra.

Trasportato all'ospedale, il dott. Zuliani gli riscontrò la frattura del femore della gamba destra terzo medio.

Guarirà, salvo complicazioni, in 1 mese.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

"TURBINE,, di C. Méré

Davanti a un pubblico numerosissimo la compagnia di Fabio Mari ci ha dato iersera questo « Turbine » del Méré. Veramente il titolo non è troppo appropriato, perchè se per turbine si deve intendere la passione amorosa, la folle fiammata che ottenebra il cervello e sconvolge ogni senso, allora non saprei trovare commedie che non siano... turbinose. Meno che meno è poi appropriato l'appellativo di « commedia », dato a tale lavoro, perchè per lo meno è dramma bell'e buono, sebbene io sia quasi intenzionato di relegarlo tra i lavori granghignoleschi; infatti per quattro atti l'ambiente è da tragedia, gli episodi sono snalorditivamente nevrastenici, ogni singolo particolare sembra debba concorrere a una logicissima soluzione tragica. A ogni modo la... commedia è piaciuta assai per il tono nuovo che sembra dominarla, per l'esotismo dei personaggi che vogliono offrirci la loro vera anima facendocela analizzare e trovar coerente in ogni atto, sia pur di tono minore. Ed è certo, questa psicologia slava impregnante l'ambiente che, unita alla efficacissima dizione dei protagonisti, salva e fa applaudire il lavoro, che, per se stesso non è affatto nuovo.

Ecco di che si tratta. Roberto di Cassel, a Parigi, è l'amante di una sconosciuta che poi si sa essere la contessa Mickaelova, moglie d'un generale russo ubbriacone e manesco e imperioso e... vecchio. Ma in Roberto più che l'amore presente, la donna trova il ricordo d'un antico innamorato russo, il tenente Dimitriev, ucciso dal marito per folle gelosia. Ama Roberto, si dà a lui, lo circonda di amorose carezze, perchè rassomiglia talmente al morto Dimitriev, che le sembra di rivivere e di gioire per lui.

Ma un giorno il generale conosce Roberto, osserva la stessa rassomiglianza e ritrova in lui... logicamente, l'antico rivale.

Il vecchio cosacco però è il più forte, perchè basandosi su diritti legali, religiosi e di razza riesce ascomparir da Parigi con la moglie.

Roberto li ritrova a Nizza e là, dopo una scena che non sappiamo definire se tragica o comica — vile a ogni modo, perchè l'avversario è armato di rivoltella senza caricatore — riesce a tirar dalla sua l'amante e a fuggir con lei.

Tutto è qui: la commedia si regge per quel tono di mistero che aleggia su ogni atto, per quel senso di curiosità che è lasciato a bella posta dominator della scena, per la dialogazione semplice e corretta.

Non si capisce a ogni modo perchè la contessa non possa fuggire... due atti prima, nè perchè il generale non si sia deciso a sparare alquanto tempo innanzi.

A ogni modo, senza indagar troppo, il lavoro è stato abbondantemente applaudito e ciò è sufficente, anche se chi non fa una bella figura sia proprio il protagonista, il Mari. Però si vendica come attore, perchè qui brilla per perfezione nel gesto, per la musicalità del tono, per la sagacia della interpretazione. Ed ha buoni compagni la Lattanzi, ottima sotto ogni aspetto, il Gizzi e lo Spano. Gli scenari decorosi e intonati.

Questa sera « L'intruso » di Pierre Wolff. E noto con compiacimento che il Mari ci dà e darà nel corso delle brevi recite quasi tutte novità.

Fabbrovich

TEATRO DELLA PALESTRA

"La chiacchera che gira,, di S. Zambaldi

«La chiacchera che gira» ha riportato domenica sera nella interpretazione della Filodrammatica Italiana «Città di Udine» del Dopolavoro, un bel successo.

Contro ogni sua consuetudine, Silvio Zambaldi aveva tenuto chiusa nel cassetto parecchi anni questa sua «La chiacchera che gira» e solo fu indotto a trarnela fuori dall'amichevole sollecitudine di Virgilio Talli che, subito, alla lettura, ne aveva preconizzato l'esito, giudicandola una bella e divertente commedia.

Ed il pubblico, dalla sua prima rappresentazione, cioè dal 7 marzo 1921, quando fu recitata dalla Compagnia «La Lombarda» che la replicò al Teatro dei Filodrammatici per quindici sere, affollando i teatri, non ha fatto che confermare il giudizio dell'illustre maestro della nostra arte scenica.

Così dicasi anche del pubblico, che scelto ed in buon numero, affollò l'altra sera il Teatro della Palestra.

I tre atti, col vario e sempre interessante succedersi, hanno veramente un sapore di bonaria arguzia e di sana comicità che progredisce di scena in scena. Renato Simoni, l'autorevole critico teatrale, ne scrisse dopo la prima recita: « Ai tempi nostri, mentre al teatro il riso appare estratto, magro ed acido, da stentati alambicchi, questa pienezza di buon umore va accolta come l'ha accolta il pubblico, applaudendo ».

«La chiacchera che gira» è, infatti, la degna sorella di altre due liete commedie dello Zambaldi: «L'argento vivo» rappresentato dalla «Città di Udine» alcune settimane fa, e «Il nemico delle donne».

Silvio Zambaldi è certo, sul nostro Teatro, dei migliori e più sicuri riproduttori di tipi e di ambienti, di cui sa cogliere con la maggior semplicità di mezzi tutti i lati caratteristici e desunti dalla sua naturale vis comica. Ma «La chiacchera che gira» ha un'impronta anche più vasta, poichè i personaggi che si muovono oltrepassano la breve cerchia ambientale e si elevano a caratteri generali.

Sono tutti elementi, rilevati l'altra sera nell'interpretazione della Compagnia «Città di Udine» la quale, e ci teniamo a rilevare anche questo, ha offerto un saggio che dimostra chiaramente il suo intendimento di elevarsi al disopra delle solite Compagnie Filodrammatiche. E bisogna dirlo, è molto ma molto ben avviata sulla buona strada: cosa questa, nell'ambiente dilettante, non comune. E' per noi motivo di vivo compiacimento constatare l'evidente progresso di questi simpatici filodrammatici, i quali, nel loro complesso, possiedono doti eccellenti, da meravigliare e far pensare seriamente.

Il crescente interessamento del pubblico e i commenti favorevoli, gli applausi ch'esso tributa ai bravi attori, sono la prova chiara e lampante.

Anche l'altra sera, dunque, vi furono battimani a calar di sipario ed a scena aperta.

Jolanda Crivellini, ha dato al personaggio di Clementina » che sembra di fianco e che invece è tutta la ragione della commedia, un colorito vivo ed un sapore gustosissimo, grazie alla sua bravura, alla sua esuberanza temperata in giusta misura nei gesti e nella voce. Carmen Del Col, in «Matilde » figura che richiede uno studio d'interpretazione non facile, ha saputo ancora una volta, dimostrare le sue buone doti, lo studio intelligente e diligente ch'ella pone nel disimpegno del suo compito.

Pure la Uber, in « Amelia », molto bene: spigliata e corretta; a posto la Selvi nella figura della « zia sorda ».

Serafini, in « Lorenzo Renati », la vittima della chiacchera che gira, l'individuo che subisce con rassegnazione le conseguenze che da essa nascono, partecipata di non poche difficoltà, si è disimpegnato molto bene, riscuotendo applausi anche a scena aperta. Felicissimo il Cavalieri, « signor Placido », attore dotato di molte risorse. Bene il Gregoricchio « Casimiro » e il Canevà nella figura caratteristica del «capo ufficio ». Un successo tutto personale ha ottenuto il debuttante Frittajon in «Granziotot »; fu applaudito anche a scena aperta.

Ammirata la messa in scena.

Chiudiamo queste note, augurandosi di riudire ancora « La chiacchera che gira », nell'interpretazione della brava Compagnia, diretta con tanta passione da Carlo Serafini.

Z.

VOCI DEL PUBBLICO

Ancora su "Grande Parata,,

Riceviamo:

«Ho letto con molto interesse la lettera pubblicata ieri a firma «Cerino» e in parte, non posso dare torto all'autore. «La Grande Parata» è effettivamente un lavoro «montato», non montato qui a Udine ma nelle altre città fuori di Udine ove ha avuto una preparazione speciale, tanto che l'anno decorso, a Milano, a Roma, a Torino, il film venne proiettato per centinaia di sera di seguito.

A giustificazione di questa morbosa curiosità del pubblico bisogna però riconoscere che molte scene sono veramente affascinanti: l'abbattimento di un aeroplano, la colonna degli autocarri, il lancio delle bombe, il rovinio delle artiglierie, ecc ecc., son tutte scene riuscite perfette tecnicamente, mentre sono costruite con un verismo che impressiona.

Così dicasi per talune ricostruenti la vita delle retrovie. D'accordo con «Cerino», che la trama è puerile e che le scene dello snidamento dei nidi di mitragliatrici e della marcia per quattro nelle vicinanze delle prime linee sono semplicemente goffe. Così come è però, «Grande Parata» è sempre un film dei migliori del genere guerresco, forse anzi il migliore, ciò che spiega appunto la morbosa appassionante curiosità che ha sollevato e solleva in tutti i pubblici, dalla capitale alla periferia.

Purtroppo i grandi e piccoli film ci vengono dall'estero, perchè in Italia la cinematografia è in piena crisi. Manca il finanziamento, e manca chi si assuma l'iniziativa ed abbia il coraggio di affrontare una situazione ormai difficile.

Con l'aiuto del Governo Nazionale è stato possibile dar vita a L. U. C. E., ma le caratteristiche pellicole di questo ottimo istituto se destano il più vivo interesse, non riescono però a rimpiazzare quello che è il piatto forte di uno spettacolo: il dramma o la commedia.

Speriamo che anche l'Italia si muova, e che sia possibile riprendere quello che già fu suo primato: la grande industria cinematografica. Allora, e solo allora, le pellicole italiane avranno il posto d'onore nelle sale degli spettacoli; dico solo allora, perchè oggi purtroppo pellicole italiane non si trovano e quindi non si può farne carico alle imprese teatrali se non ne danno.

Tegi

L'Italia in Cammino
Gli ultimi cinquant'anni

Si sa da tutti che gli studi storici in Italia sono in grande onore e che se ora si nota anche un più intenso movimento e un maggiore interesse, tuttavia sono già molti anni che essi producono assai più di quanto sia noto al grande pubblico; il quale anzi generalmente li ignorava affatto e se ne disinteressava completamente. Colpa di chi? Inutile ricercare le cause, molte delle quali note laddove altre sfuggono all'indagine. A noi basta l'accertare il fatto: e si deve riconoscere che se la famosa esortazione del Foscolo: «O Italiani, io vi esorto alle storie, perchè niun popolo più di noi può mostrare nè più calamità da compiangere, nè più errori da evitare, nè più virtù che vi facciano rispettare, nè più grandi anime degne di essere liberate dalla obblivione», non erano rimaste inascoltate da una parte — del resto esigua — di studiosi, la grande maggioranza degli Italiani non le aveva nè pure udite che mai ascoltate. Eppure, a detta di tutti, non v'è studio che insegni a conoscere la vita più di quello della storia. E infatti in tutte le nazioni ad alta coscienza nazionale gli studi storici sono in fiore. Se ne deve dedurre che lo scarso interessamento della grande massa, non diciamo di quella fornita di istruzione appena elementare, ma anche di quella mediamente colta, è un indice dello scarso sentimento nazionale degli Italiani? Non so se l'espressione sia esatta intesa nel suo significato più ampio; ma è certo che se si intende in quello più ristretto di coscienza politica essa purtroppo sembra essere anche più vera di quanto può apparire ad una prima e superficiale osservazione. Se per un momento richiamiamo alla memoria gli anni lontani dell'anteguerra e se qualcuno avesse tempo e voglia di sfogliare i giornali dal 1926 al 1914 e rileggere i discorsi che tenevano nei comizi, nei congressi, nelle adunanze (esclusi s'intende quelli di carattere socialistoide) vedrete che i nomi di Patria, d'Italia, ecc. ecc., ricorrevano frequentemente specie nelle perorazioni ad effetto, e in quest'arte di farsi applaudire in nome dell'Italia erano specialmente abili i deputati, i senatori e i ministri più facondi nelle loro conclusioni che avevano a bella prima tutta l'aria di essere improvvisati e di sgorgare spontanee dalla piena del sentimento, laddove erano ben meditate e magari calcolate. Ma se andiamo oltre la breccia e cerchiamo sotto queste apparenze di individuare un principio coerente di seria educazione nazionale, se vogliamo scoprire un interesse superiore dominante e animatore di opere e di parole, un'unità organica e omogenea che incanali verso una meta unica le energie materiali e spirituali degli Italiani, dobbiamo a retorica dir così. Non già che non vi fossero buoni italiani amanti della Patria e che l'Italia sentissero come vivente unità e organismo, come Nazione e Stato, ma queste correnti erano disperse, isolate e quelle preponderanti — almeno alla superficie — erano altre. Usciti dalle guerre d'indipendenza, politicamente uniti eravamo ancora assai profondamente divisi da interessi da campanilismi, da concezioni errate, da orientamenti discordanti e talora opposti. Il Parlamento che avrebbe dovuto essere una fucina di coesione e di fusione divenne il centro di affermazione e di realizzazione di interessi regionalistici, quando non anche personali e degenerò in parlamentarismo. La lotta politica più che su ragioni ideali e principi programmatici era basata su interessi particolari e la corsa al potere e le preoccupazioni elettoralistiche, veri forni di discordia che non permettevano mai la formazione di un governo solido e sicuro di durare e quindi forte costringevano a rimandare e ritardare o a rendere praticamente snelli i maggiori e più urgenti provvedimenti. Le deliberazioni che si prendevano e le decisioni che si attuavano erano inspirate non all'interesse reale e superiore della Nazione, ma alla preoccupazione di assicurarsi la metà più uno dei voti favorevoli del Collegio dei deputati e una qualsiasi maggioranza parlamentare nei ministri. E così problemi di somma importanza e che richiedevano un urgente soluzione venivano trascurati o addirittura abbandonati, o lasciati a risolvere all'iniziativa privata spesso con grave danno o pregiudizio dello interesse del Paese o sperpero inutile di energie per mancanza di unità di indirizzo. Altrettanto si dica per la questione meridionale che è sempre stata una specie di chiodo nei fianchi del nuovo Stato: il latifondismo con tutte le sue conseguenze dolorose e deleterie dell'economia nazionale, la quistione agraria, l'industria, il commercio, le provvidenze a carattere sociale, la politica estera e coloniale. Dal momento che lo Stato non se ne occupava sorsero a sostituirlo, enti, privati, partiti, alcuni a carattere economico, altri sociale, altri politico, parte con indirizzo e intendimenti nazionali e parte con carattere prettamente internazionale — si diceva — ma in realtà nettamente antinazionale, che si proponevano di risolvere chi in un modo chi nell'altro i vari problemi interessanti la vita economica, sociale e morale del Paese. In realtà i partiti politici degenerarono (e fu in fondo bene) in accademie e si sciolsero a contese e dissensi interni, a tornei e schermaglie di parole e polemiche e in fine a un vero e proprio nullismo. Lo stesso socialismo che aveva raccolto nelle sue file una massa imponente di lavoratori divisi nelle due grandi correnti sindacale e politica si frazionò in socialismo riformista, unitario ecc.; gli venne meno l'unità direttiva e la capacità di un'azione condotta risolutamente fino in fondo. «Il Partito non si batte» gridava esasperato Benito Mussolini, allora direttore dell'«Avanti», cioè in fondo il capo del socialismo unitario, ossia della frazione maggiore del socialismo. Era questa la più vera definizione del partito. Un partito che non si batte, che non si era mai battuto, che non si batterà mai, nè pure in seguito. Questa fu una delle cause principali del suo sfacelo. Se noi oggi esaminiamo serenamente l'opera del socialismo e ne facciamo il bilancio dobbiamo persuaderci che i risultati concreti ottenuti dal socialismo furono dal punto di vista generale nulli, dal punto di classe meschinissimi. Il socialismo s'era accontentato ed era stato preso all'offa dei vantaggi particolari ed immediati e aveva trascurato di impadronirsi, o di lottare per impadronirsi dei gangli nervosi dello Stato. Aveva fatto come quei fanciulli che dovendo raggiungere una meta se ne scordavano e si fermavano a giocare per la strada. Errore grave che dimostra la organica incapacità di agire del socialismo. Errore che non commetterà il Fascismo guidato dal suo Capo, che era quello stesso che si scagliava contro il vecchio socialismo che non sapeva battersi. La politica interna debole e incerta resa maggiormente difficile oltre che per le cause già dette per altre non meno gravi: la lotta fra Chiesa e Stato; il prevalere a volta a volta di tendenze conciliatoriste o di influenze massoniche che avvelenavano l'anima della nazione in tutti gli organi più delicati; la lotta commerciale con la Francia, la sfortunata politica coloniale, il montare della marea socialista e delle correnti anarcoidi che culminarono nel regicidio. Tutte queste difficoltà rese più gravi dalla situazione finanziaria dissestata rendevano debole e, in certi periodi, servile la nostra politica estera. La questione irredentista impone un accordo di fiducia con l'Austria e menomava quello con la Germania e la Triplice, qualunque fossero i reali e sostanziali rapporti rendeva diffidente e sospettosa la Francia, così che non eravamo nè amati nè temuti. La politica coloniale che risentiva delle difficoltà interne ed estere, condotta con debolezza fu una serie di errori, se non di colpe cui in gran parte dobbiamo essere grati alla democrazia che proclamava il principio della politica delle mani nette e che fu una delle cause principali di tutte le nostre umiliazioni errori e colpe e dell'incoscienza con cui furono trascurati, abbandonati o risolti certi problemi. Errori e colpe di cui oggi vediamo le disastrose conseguenze e che stiamo scontando amaramente. Basta ricordare l'invito fatto dall'Inghilterra al Manin a collaborare con essa ad una vasta operazione nell'Egitto, l'occasione propizia lasciataci sfuggire per ben due volte ad occupare la Tunisia e tanti altri fatti non meno dolorosi ed umilianti. Da vero la democrazia ha fatto tanto male all'Italia quanto non è riuscito a farne il socialismo, perchè gli insuccessi coloniali servivano oltre che ad aggravare la situazione interna ad annientare quel po' di prestigio che avevamo all'estero. Ci voleva Vittorio Veneto a far conoscere che cosa sia veramente l'Italia e pure qualche stato erede dell'impero asburgico e qualche nazione così detta sorella, non l'hanno ancora capito. E Vittorio Veneto fu possibile perchè come reazione allo stato di cose sorsero altri nuclei di giovani decisi ad imprimere al paese un'altra direzione e ad andare contro corrente. Si ebbero così la democrazia cristiana, il modernismo la corrente contro il non expedit, e il movimento che faceva capo all'Azione dell'Arcari e l'altro capeggiato dal Papini. Ma quello che riuscì ad affermarsi più decisamente, forse perchè più risoluto fu il movimento che faceva capo al Corradini e al giornale «Il Ragno» da lui diretto e che faceva esplicita dichiarazione di essere antidemocratico, antiliberale, antimassonico e che suscitò risa e scandalo, ma che era deciso a non cedere e a vincere ad ogni costo. Venne la guerra libica e in fondo il nazionalismo si rafforzò e diffuse su vasta scala, pur non essendo ancora completamente vincitore. Siamo alla vigilia della guerra.

* * *

A questo punto il libro (1) finisce. E' la sola cosa di cui ci rammarichiamo. Il Volpe che è un maestro ci ha guidati nella selva di questi cinquant'anni con mano da vero sapiente e quando egli ci dice le ultime parole noi che siamo stati costretti a seguirlo con appassionata attenzione rimaniamo amareggiati di essere in certo qual modo lasciati in asso e proviamo un senso di insoddisfazione che il libro non continui. Il Volpe dice che non ha inteso dare una storia completa degli ultimi cinquant'anni prima della guerra e che ha tenuto conto solo di particolari aspetti e problemi. Scrupoli apprezzatissimi di studioso; in realtà la sua sintesi organica, ordinata e chiara, una esposizione limpida e lineare pur nella sua orditura multiforme e complessa. E credo, per tornare al pensiero con cui ho incominciato queste righe, che se fossero molti i libri come questo, la storia sarebbe più popolare e la sua conoscenza più diffusa e l'interesse più vivo e profondo anche in Italia, la quale oggi più che mai, ha bisogno di conoscere bene la sua storia per formarsi anche un'adeguata coscienza di quelli che sono i suoi diritti, la conoscenza dei suoi problemi, la giustizia delle aspirazioni, per volere che giustizia sia fatta. Riandando con la guida di questo libro la nostra vita di Nazione non possiamo non sentirci spesso profondamente rattristati nel vedere la pochezza, l'insufficienza, la debolezza, l'ignoranza, l'incoscienza con cui siamo stati governati per anni e anni e le umiliazioni che questi uomini così detti di governo hanno fatto subire o lasciato che s'infliggano all'Italia. E' una pena e quasi si pensa con sollievo che a liberarci di questo lento intristire, da questa stagnante gora è venuta la guerra.

E' un peccato da vero che l'esposizione del Volpe non arrivi fino ai nostri giorni, chè il seguito non sarebbe meno interessante e noi speriamo che avverandosi le medesime condizioni abbia a darcene, questo anno, la continuazione.

Antonio Marcuzzi.

(1) Gioacchino Volpe. - L'Italia in cammino - Gli ultimi cinquant'anni. F.lli Treves Edit., Milano 1927.

La festa al 5 artiglieria
I soldati premiati

Abbiamo pubblicato ieri delle feste seguite domenica al V. Reggimento Artiglieria Pesante Campale, in occasione della ricorrenza di Santa Barbara protettrice della artiglieria.

Ecco il risultato delle gare sportive seguite in caserma:

Corsa 100 metri (Sottufficiali: 1. Sergente Randazzo Vincenzo: premio in oggetto, e med. d'argento — 2. Sergente magg. Zanin Cesare e 3. serg. magg. Benedetti Oscar med. arg.

Corsa 100 metri (truppa: 1. Art. Scolari Bruno L. 20 e med. arg. — 2. Art. Grandi Vincenzo L. 15 e med. bronzo — 3. Art. Potboi Vittorio lire 10 e med. arg. — 4.0 Art. Giannastasi Giuseppe L. 5 e med. br.

Tiro alla Fune: 1. - 3. Gruppo, Capo squadra Potboi, med. arg. — Faraon, Favero Cucchi, Chiarotto, Chiarelo, Ghermez, Della Torre, Piovesano, Barile e Bartro; a tutti med. bronzo.

L'Albero di Natale pei bambini poveri

La Delegazione del Fascio Femminile locale si appella vivamente a tutti i cittadini, acciochè contribuiscano volonterosamente ed adeguatamente all'iniziativa dell'Albero di Natale per i bimbi poveri, che non hanno nella loro vita nemmeno la gioia di un ceppo fiammeggiante sul focolare, ed a cui il dono di una piccola cosa può portare la serenità del sorriso.

Apposite incaricate inizieranno nella prossima settimana il loro giro, presso negozianti e privati.

Qualunque dono sarà sempre bene accetto, ed ognuno, donando molto o poco, contribuirà ad una opera altamente sociale ed umanitaria, che vuole annullati egoismi ed interessi personali, e che in questa nostra era s'impone come un dovere.

Chi, pensando alla propria casa ben calda, ai bimbi ben protetti e nutriti, potrà astenersi di dare il proprio contributo, in denaro o meglio ancora in merci, per formare il pacco regalo, da donare a coloro che maltrattati dalla sorte languono nell'ombra? Siamo fiduciose che, data la nobiltà dello scopo di questa iniziativa, per la quale noi già da tempo lavoriamo, tutti i cittadini risponderanno con sollecitudine, preparando od inviando con sollecitudine le loro offerte, alla sede sita in Via Beato Odorico da Pordenone N. 2 che a tal uopo rimarrà aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 18.

Il merito del buon fine, sarà di tutti i generosi, che vorranno anche a costo di un piccolo sacrificio, dare il proprio obolo per questa opera di bene, che è un atto di vera carità cristiana.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

OSPIZIO MARINO. — In morte del dott. Umberto Grillo: dott. Sigismondo Pascoletti 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Angela Miniutti Cocianeig: Carlo e Giovanni Gervasoni 10.

Il Congresso Provinciale delle Ostetriche
La nomina del Direttorio

Sabato 3 corr. alle ore 14, presso la «Casa dei Sindacati» ha avuto luogo il Congresso del Sindacato Provinciale Ostetriche di Udine.

Il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati, nell'assumere la presidenza del Congresso, ha rivolto il suo personale saluto e quello dell'Ufficio Provinciale alle Ostetriche della Provincia, ponendone in evidenza i compiti in seno alla grande famiglia sindacale.

La Signora Piccoli Elisa, Vice Segretaria, dopo aver commemorato il defunto Dott. Grillo, Segretario del Sindacato, ha svolto la relazione morale ponendo soprattutto in evidenza i problemi riguardanti la categoria e che non hanno ancora trovato possibilità di soluzione.

Dopo un'ampia ed esauriente discussione da parte delle Congressiste, la relazione è stata approvata all'unanimità.

Le congressiste hanno quindi proceduto alle elezioni del Direttorio e alla designazione della Segretaria.

Sono state chiamate a far parte del Direttorio le Signore: Monreale Elvira di Martignacco, Miani Carmela di Cividale, De Cecco Amabile di Pasian di Prato, Perini Giuseppina di Buttrio, Bertossi Ida di Godia, Zearo Albertina di Udine; a segretaria è stata designata la signora Elisa Piccoli di Martignacco.

DA UDINE a CATANIA

Con decreto di questi giorni, il cancelliere dell'ufficio di istruzione del nostro Tribunale rag. Paolo Saporita, è stato trasferito alla Pretura unificata di Catania.

Il rag. Saporita che era a Udine da parecchi anni, conta saldo e vive amicizie così come gode larga simpatia fra quanti lo conoscevano per ragioni d'ufficio, stima e simpatia del resto ben meritata per le molte doti che lo fanno eccellere. Egli è stato trasferito per promozione alla sua città natale, e lo accompagnano i voti più vivi degli amici.

A sostituirlo è stato nominato l'egregio cancelliere Pasquale Di Martino, già da qualche anno a Udine, e molto stimato e benvoluto dai superiori.

Il Congresso Provinciale degl'Esattoriali
Nomine

Domenica 4 corr., alle ore 14, ha avuto luogo, presso la «Casa dei Sindacati», il Congresso del Sindacato Provinciale Impiegati Esattoriali.

Presiedeva il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale il quale, per lo svolgimento della relazione morale, ha dato immediatamente la parola al Segretario Provinciale del Sindacato.

Il Segretario del Sindacato, Silvio Marcuzzi, ha illustrato l'opera svolta dal Sindacato in favore degli organizzati, soffermandosi particolarmente sul contratto Provinciale stipulato per la categoria e sui deliberati del Congresso Nazionale, svoltosi recentemente a Roma.

La relazione è stata approvata all'unanimità.

A Segretario del Sindacato i Congressisti hanno confermato l'attuale, mentre a far parte del Direttorio hanno chiamato i sigg.: Spivach Gino, Capuccini Giuseppe, Vecchio Sante, Fritanzon Gius., Goi Pietro e Pellarini Aleandro.

ASSEMBLEA GENERALE DEI VOLONTARI DI GUERRA

Il Triumvirato della Sezione Volontari di Guerra ha diramato ai propri Soci una circolare per la convocazione dell'Assemblea Generale che avrà luogo domenica prossima 11 corr. nella mattinata presso la Casa del Combattente.

E' assicurato l'intervento del Delegato Regionale signor Piero Bozzini di Gorizia.

In Pretura

Giudice: cav. dott. Sanesi — P. M.: avv. Gemirato — Cancelliere: rag. Grimaldi.

TRASGRESSORE IMPENITENTE

Trattasi del famoso Otello Quoco di Carlo di anni 32 più volte apparso su queste cronache; costui dunque, benchè sottoposto alla Vigilanza Speciale, si prese la libertà di introdursi e trattenersi in un'osteria a giocare alle carte.

«Fu solo per un quarto d'ora» spiegò ieri il Quoco al Giudice. Ciò non tolse che questi lo punisse con 5 mesi di reclusione.

CHE RAZZA D'ISPETTORE...!

Seguì ieri il processo in contumacia a carico di certo Biagio Griffi di Nicola, d'anni 25, da Andria, imputato di truffa.

Biagio Griffi l'otto settembre u. s. si presentò all'ing. Massimiliano Fabris, proprietario di un Garage in Chiavris; e spacciandosi per ispettore di una Società di assicurazioni, senza specificare il ramo, con sede a Treviso, chiese ed ottenne un automobile a nolo per una settimana, convenendo il prezzo del noleggio in lire 80 giornaliere.

Il Griffi, avuta la macchina sparì e ritornò dopo dieci giorni. Il conto, di lire 800, promise che l'avrebbe liquidato senz'altro il giorno dopo.

E venne l'indomani, ed il doman l'altro ed altri giorni ancora, ma il Griffi non diede più sue notizie.

L'ing. Fabris ricorse allora alla Giustizia. Questa invitò per ieri il Griffi a comparire dinanzi al Giudice e discolparsi dall'imputazione di truffa. Il Griffi preferì non presentarsi, e fu condannato in contumacia a 3 mesi di reclusione e 400 lire di multa.

PROPRIETARIO DI FORNO SENZA SCRUPOLI

Comparvero ieri in Pretura il fornaio Alfredo Cogoi di Virgilio d'anni 55 proprietario di un forno a Pradamano, ed il suo garzone Ettore Pascolini di Giacomo d'anni 17 abitante in via Buttrio.

Entrambi dovevano rispondere di contravvenzione al calmiere, per aver cioè venduto pane in forme da 200 e 100 grammi, rispettivamente a lire 2.10 e 2.20 al chilogrammo, anzichè a 2.05 e 2.15 come da calmiere 5 agosto u. s.

Il Cogoi cercò di difendersi scaricando la responsabilità sul garzone; questi affermò di aver fatto nè più nè meno quanto gli aveva ordinato il suo principale.

Il Giudice credette più al Pascolini che al Cogoi ed aveva le sue buone ragioni; perciò concluse assolvendo il primo per insufficienza di prove e condannò il secondo a giorni 20 di detenzione e 300 lire di multa.

Nel mondo degli affari

Retrodatazione

Con sentenza di ieri del Tribunale di Tolmezzo, veniva retrodatato il fallimento di Nicolò Valent fu Giovanni da Pian di Portis al 1. marzo 1927.

Scioglimento di Società

L'assemblea dei soci della Cooperativa di Lavoro di Zovello-Ravascletto ha deliberato lo scioglimento della Società ed ha nominato liquidatori: Della Pietra Celeste fu Pietro, De Colle Angelo di Angelo e De Crignis Giuseppe di Giacomo.

— Con atti del notaio Conti, i signori Carli Virginio e Giuseppe fu Luigi hanno provvisto concordemente allo scioglimento della società di fatto fra loro costituita il 19 ottobre 1919, con sede in Udine, la ragione sociale «Fratelli Carli» e per l'esercizio e produzione di dolciumi col capitale di L. 3000.

Detto scioglimento ha decorrenza dal 1.0 ottobre c. a.

Nuova Società

Con atti del notaio dott. Conti, venne costituita con sede in Pordenone la Società Anonima Cooperativa denominata «Cooperativa Pordenonese fra caricatori e scaricatori» avente la durata di anni venti salvo proroga. Lo scopo è di assumere lavori di carico e scarico presso le Ferrovie della Provincia di Udine.

Cucine di ghisa Francesi

Radiatore Classich

Liscivaie di ghisa

Stufa BECCHI

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Una spedizione scientifica italiana alle montagne del Caracorum

MILANO, 5. — Sono stati conchiusi gli ultimi accordi fra reale società geografica Italiana e la sezione Milanese del Club Alpino Italiano, per la spedizione geografico alpinistica che i due istituti associati invieranno prossimamente nella regione del Caracorum. Il comando generale è stato assunto da S. A. R. il Principe Ajmone Savoia Aosta, capitano di corvetta, secondo genito dell'eroico comandante della terza armata, il quale avrà al suo fianco quale capo scientifico, il comandante Mario Cugia, ufficiale superiore della R. Marina specializzato nei servizi astronomico-geodetici e geofisici. Lo stato maggiore oltre i capi anzidetti, comprenderà alcuni scienziati e naturalisti, ed un comandante del campo base alpino. Gli alpinisti, si propongono di scalare quelle vette che sono fra le più alte del mondo, e già conobbero l'audacia e la forza di un altro principe Sabaudo, S. A. R. il Duca degli Abruzzi spintosi nel 1909 fino a 7500 metri. Contemporaneamente a questo poderoso tentativo alpinistico il gruppo scientifico procurerà di sviluppare un programma esplorativo intorno alla grande base montana che culmina nel Gowin-Austen (K 2 della cartografia indiana) tentando qualche valico già da altri tentato inutilmente per portarsi sul versante settentrionale del gruppo e possibilmente circuirlo. La spedizione sarà di lunga durata per la laboriosa preparazione che essa richiede, scientifica, sperimentale e logistica. Tra breve un primo scaglione si recherà all'uopo nel Cashimir, per compiervi una ricognizione preliminare, in base alla quale sarà fatto l'organamento del servizio trasporti, rifornimenti ecc. per agevolare il passaggio della carovana.

Alta onorificenza del Governo italiano ad un cardinale francese

REIMS, 5. — Nel pomeriggio ha avuto luogo all'Arcivescovado una cerimonia intima alla presenza di Mons. Neveux vescovo ausiliario, dei vicari generali, del decano del capitolo, dei presidenti delle opere cattoliche. Il conte Giusti console d'Italia ha consegnato al cardinale Lupon il gran cordone della Corona d'Italia. Colla concessione di tale onorificenza il governo italiano ha voluto testimoniare all'eminente prelato la sua riconoscenza per i servizi resi durante la guerra alla truppa del settore di Reims, fra la quale era la truppa italiana, e dopo la guerra ai lavoratori che hanno cooperato alla restaurazione della regione. Nel consegnare tale distinzione il conte Giusti ha pronunziato un'allocuzione nella quale ha espresso la gratitudine del proprio governo al card. Lupon. Questi ha ringraziato e ricordando le ore della guerra e la visita fatta alla sua Cattedrale dal Re d'Italia ha concluso rendendo omaggio al coraggio dei soldati e degli operai italiani di cui ha detto di avere potuto ben apprezzare l'opera. Il capitano Prada presidente delle Società Italiane ha infine pronunziate parole di augurio e di felicitazioni per il Card. Lupon.

Le cerimonie a Genova per ricordare Balilla

GENOVA, 6. — Per ricordare l'anniversario dell'eroico gesto del giovanetto Perasso, oggi un manipolo di avanguardisti, balilla e piccole italiane si è recato in piazza Pammatone a deporre sul monumento a Balilla una ricca corona di fiori. Gli abitanti del popolare quartiere nel quale nacque il giovane Balilla hanno assistito numerosissimi alla cerimonia e al saluto fascista delle giovani camicie nere e hanno fatto eco con calorosissimi applausi. In tutte le scuole è stata oggi illustrata la vita dell'eroico giovanetto.

Una nuova Legione costituita a Bergamo

BERGAMO, 5. — «La Voce di Bergamo» pubblica un proclama del console comandante la quattordicesima legione commendator Marcone nel quale è annunziata la costituzione di una nuova legione la 13.a, recante il nome di Pietro Poli martire fascista bergamasco trucidato in Francia. Il comando della nuova legione è stato assunto da S. E. il co. Suardo sotto segretario di stato alla presidenza, il quale ha diramato un nobilissimo ordine del giorno ai propri dipendenti. Il comandante della tredicesima legione è interinalmente affidato al sig. Tobia Vescovi decorato al valore.

La convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 5. — Il Consiglio dei Ministri è convocato per il giorno 15 corr. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Un altro attentato dei comitagi in una città serba

BELGRADO 5. — Secondo notizie pubblicate dai giornali, i comitagi hanno compiuto un nuovo attentato nella città di Strimitza nella Serbia meridionale. Verso le ore 20 di ieri in prossimità di un albergo alcuni individui dopo avere lanciato una bomba, hanno tirato colpi di rivoltella contro i passanti e contro una pattuglia di gendarmi accorsa per arrestarli. Gli stessi individui, essendosi incontrati durante la loro fuga con un'altra pattuglia di gendarmi, hanno lanciato una seconda bomba e poscia sono riusciti a dileguarsi approfittando dell'oscurità causata anche da una nebbia fitta. Vittime dell'attentato sono rimasti una donna ed un fanciullo morti in seguito alle ferite riportate. Il Sottotenente Jeftich è rimasto gravemente ferito. Due gendarmi e vari passanti sono pure feriti.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 6. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 72.55 — Londra 89.95 New York 18.43 e mezzo — Zurigo 355.62 — Belgio 257 e mezzo (ducati).

Un dittatore allegro
Battute umoristiche di Stalin

BERLINO, 5. — E' qui giunta reduce dalla Russia, una delegazione americana, alcuni membri della quale hanno avuto modo di avvicinare Stalin, l'attuale dittatore russo, durante il loro soggiorno a Mosca. E' nota l'anonima e famosa definizione di Stalin: «Nell'azione uno stratega, nel discorso un confusionario, nei modi un attore e nell'intimo un egoista». Tutto ciò non toglie però che egli sia un uomo di notevoli risorse, sopratutto morali. Un lato poco conosciuto del carattere di Stalin è però il suo senso umoristico.

Uno dei componenti la delegazione americana gli chiese alcune settimane or sono che cosa ne pensasse delle donne. Stalin rimase impassibile.

— Ho deciso — disse — di decretare la nazionalizzazione di tutte le donne di Russia. La settimana prossima uscirà il decreto».

Il giorno dopo Mosca è in subbuglio: una commissione di giornalisti stranieri sollecita immediatamente di essere ricevuta da Stalin per la conferma, e Stalin aderisce. Entrano i giornalisti: il dittatore è seduto alla sua scrivania, impassibile.

— E' vero... — comincia un giornalista.

— Verissimo — interrompe Stalin. — Verissimo. Il decreto sulla nazionalizzazione delle donne russe sarà seguito fra breve da un altro che farà obbligo a tutti gli uomini russi di sposare la propria sorella.

Il bello è che tutto questo fu detto con voce fredda e monotona, senza che un muscolo del viso di Stalin si contraesse. La *boutade* del dittatore fece furore per una settimana in tutta la Russia.

Quindici giorni fa tSalin passava in rivista un reparto di soldati. A un tratto si ferma davanti ad uno di essi e gli domanda:

— Come va, *tovarisch* (compagno)?

— Mica male. State però meglio voi, con quei belli stivali di cuoio. Io ho i piedi gelati dalla neve.

— Benone — disse Stalin: tu hai ragione. — Capitano — ordinò quindi rivolto al comandante del reparto — date ordine a due soldati che mi cavino gli stivali: altri due leveranno le scarpe a questo *tovarisch*. Io calzerò le sue ed egli calzerà i miei stivali.

Stupefazione generale. L'ordine era però categorico: bisognò eseguire. L'indomani Stalin era a letto costretto da un forte raffreddore, mentre l'audace soldato si pavoneggiava per Mosca coi belli stivaloni del dittatore.

Francia e Spagna nel Marocco
Il rimpatrio dei soldati

PARIGI, 5. — Durante la discussione del bilancio della guerra alla camera, il sig. Painlevè ministro della guerra ha dichiarato che l'accordo militare concluso fra il maresciallo Petain e il generale Primo de Rivera per mettere fine alla guerra nel Riff ha avuto termine con il felice esito di quella campagna. Painlevè aggiunge che per quanto concerne le operazioni al Marocco nessuna spedizione è prevista nè che al contrario si sono rimpatriati 10 mila soldati. Poincarè intervenendo tiene a precisare che gli accordi militari tra la Francia e la Spagna relativamente al Riff non hanno più nessuna ragione d'essere e che Francia e Spagna si conformano al trattato del 1922 che determina le due zone. La Francia non può dunque intervenire in nessun modo nella zona spagnola e ciò per rispetto al trattato del 1912, non solamente di fronte alla Spagna ma anche di fronte alle altre nazioni.

Aeroplano che si abbatte sulle roccie

MALTA, 5 — L'aeroplano «3.o D» pilotato dall'ufficiale aviatore Howlett e recante a bordo come passeggeri il tenente Hudson e l'ufficiale aviatore Russel per il difettoso funzionamento del motore è stato costretto ad atterrare in un campo roccioso. L'apparecchio si è sfasciato e i tre ufficiali sono rimasti gravemente feriti.

20 feriti gravi per una esplosione

Berlino 5 — Secondo notizie giunte da Varsavia, un'esplosione è avvenuta nella fabbrica di munizioni di Ftravjsko. Parecchie centinaia di proiettili d'artiglieria sono scoppiati arrecando gravi danni.

Venti operai sono rimasti gravemente feriti dallo scoppio, di cui si ignorano le cause.

L'assassinio di un comprovinciale a Milano

MILANO, 5. — In mezzo ai prati, lungo la strada Paullese, vi sono alcuni capannoni di legno per uso magazzini-deposito di parecchie società industriali. Due fra quei capannoni erano affidati a custodi friulani: uno della Società italiana dei cementi «Sidic», al manovale Antonio Treppi di 23 anni da Ciseriis; l'altro a Celeste Dreon di Frisanco d'anni 54.

Ieri sera, il Treppi è andato a bussare al capannone dell'amico Dreon, per pregarlo che lo svegliasse stamane di buon'ora, dovendo sbrigare alcune incombenze urgenti. Bussa e chiama ad alta voce, il Treppi non ha risposta. Egli si dirige verso il fondo del magazzino e vi entra e ripete le chiamate: invano. S'inoltra verso il fondo, dove il Dreon si era costruito con alcune assi una specie di stanza.... Alla fioca luce che penetrava fin là, inorridisce. Le scarse misere masserizie in disordine: in terra, giacente sul fianco destro, il corpo irrigidito del Dreon, con la faccia sfiorante il suolo e la testa addossata alla parete di legno. Intorno al collo, una cinghia di cuoio stretta con estrema forza, i piedi legati da una grossa fune assicurata alle assi della branda, il giaciglio qua e là cosparso di goccie di sangue, seminate a terra parecchie monete di nichelio e d'argento, tutto palesava che il povero guardiano era stato assassinato.

Nondimeno, il Treppi, vincendo l'orrore che destava l'insieme del truce quadro e sopratutto il volto tumefatto e sfigurato della povera vittima, tentò di sollevarne il corpo: ma si accorse ch'era ormai fatto gelido e irrigidito dalla morte. Lo ricompose a terra e corse ad avvertire i fratelli Savi, proprietari del baraccone, e le autorità.

La figura dell'assassinato

Il Celeste Dreon detto «Dour» si trovava solo a Milano. Sua madre e una sua sorella vivono nella natia Frisanco. Egli conduceva una vita parsimoniosa, come la pluralità degli operai friulani emigrati; onde, nel suo piccolo mondo di conoscenti era in fama di aver accumulato qualche risparmio; la qual fama trovava alimento anche nel suo carattere sospettoso e diffidente.

Altre due volte aveva sofferto le violenze dei ladri: l'anno scorso, aggredito in istrada nei pressi del suo capannone, depredato di 150 lire e ricoperto di busse; successivamente, lui assente dal suo misero stambugio, i furfanti si erano accontentati di poche lire e di qualche utensile da cucina.

Sabato sera, egli aveva riscosso il salario: 137 lire, ma non poteva esser certo questo modesto peculio la mira dei ladri, i quali pensavano, probabilmente, che lo sgabuzzino celasse un gruzzolo ben più ingente.

Il Dreon era conosciuto anche col nomignolo di «Gobbo» per un difetto di costituzione fisica; nonpertanto, egli era forte e robusto. Certo, dev'essere stato sorpreso nel sonno e legato per i piedi affinchè non potesse muoversi; indi, forse perchè gridava e tentava opporsi al latrocinio, strangolato con la cinghia.

Il Treppo "sospettato,,
Oscura frase compromettente?

I medici stabilirono che la morte risaliva a circa ventiquattro ore prima che il cadavere fosse stato scoperto dal Giuseppe Treppo nel modo ch'egli narrò.

La polizia ha subito iniziato le prime indagini e proceduto a una quindicina di fermi. Tra i «fermati», vi è il Treppo e un brigadiere di finanza, i quali si erano trovati nella sera di sabato, in osteria, con la vittima. Gli interrogatori dei fermati non hanno però dato alcun risultato positivo.

Senonchè il Treppo, incalzato dalle domande e dalle contestazioni dei funzionari, si sarebbe, ad un certo punto, lasciato sfuggire una frase piuttosto oscura, e compromettente. Egli avrebbe detto:

— Andrò in galera, ma in questo caso anche quell'altro mi seguirà.

Ma subito dopo, egli si riprese e non gli si potè strappare nessuna spiegazione sul significato di quella frase. Mostratagli anche la cinghia con la quale il Dreon fu strangolato, affermò di non averla mai vista. Ed anche nei successivi interrogatori, il Treppi si mantenne negativo. I precedenti di lui sono alquanto equivoci, per quel che ne dicono i giornali di qui; il suo mestiere è il falegname.

Anche gli altri fermati e finora trattenuti, si mantengono negativi.

DOMENICO DEL BIANCO direit. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Gli Spettacoli

Teatro Puccini - Udine

Continuano con successo recite straordinarie del Celebre artista

FEBO MARI

Oggi martedì 6 dicembre

L'INTRUSO

(DOPO L'AMORE)

Commedia di Pierre Wolff. Le recite seguiranno nei giorni: 6, 7, 8, 9, 10, 11 — Mattinate: 8, 11.

CINEMA MODERNO

Oggi 6 dicembre si ripeterà il brillantissimo superfilm comico in 4 atti

VISSI D'ARTE... VISSI D'AMORE

interpretato dal più grande comico del mondo CHARLES CHAPLIN (Chariot).

Coloro che vorranno passare due ore in allegria, quelli che vorranno dimenticare per due ore i fastidi e le noie della vita accorrano alla bella sala di via Aquileia ed usciranno sorridenti, pieni di brio e di buon umore. — Venerdì: il colosso dei colossi: VETTURALE DEL MONCENISIO

Cinema Cecchini

Oggi dalle ore 17 repliche dell'immenso capolavoro

MENTRE IMPERVERSA L'URAGANO

A questo spettacolo è vietato l'ingresso ai minori di anni 16 D. L.

Adattamento orchestrale speciale preparato e diretto dal cav. V. Quarente. — Mercoledì première di «Notte di terrore» con Ricardo Cortez, Bebè Daniels, Wallace Beery — Sala riscaldata.

Domani mercoledì 7 dic. una grande primizia per Udine: «*Notte di Terrore*» con Ricardo Cortez, Wallace Beeny, Bebè Daniels.

Cinema Concerto EDEN

Oggi martedì dalle ore 16 (4 pom.) ultime repliche

LA Grande Parata

Il film di cui tutti, meno uno, parlano entusiasticamente.

Dall'inizio grande orchestra con speciale, originale, sincronico commento

ULTIMO GIORNO

Domani una novità avventurosa Fox

IL SEGRETO DELL'ABISSO

con Tom Mix e il cavallo Tony

Cronaca Sportiva

Amaro F. C. b. Tolmezzini Erranti 4 a 3

Amaro 4 dic. 1927

Ancora una squadra riparte coll'«amaro» di Amaro dopo un cavalleresco incontro fra gli Erranti Tolmezzini, scesi per la partita amichevole di ritorno, e la locale squadra che non conosce sconfitte sul proprio campo.

Dalla partita di Tolmezzo del settembre scorso (2-2) gli Amaresi hanno tratto profitto per un razionale adeguamento in modo che l'attuale «undici» ha saputo imporre il proprio gioco per quasi tutti i 90' di giuoco. Per la cronaca sono gli Erranti che segnano i primi, quindi due goals consecutivi dell'Amaro, pareggio degli ospiti e di nuovo superiorità dell'Amarese che risegna. Al secondo tempo scaturisce, per autogoal, il quarto punto Amarese che poi si chiude in difesa. I Tolmezzini cercano invano risalire lo scarto dei punti, e solo verso la fine essi riescono a violare per la terza volta la rete degli ospitanti.

Pubblico discreto, arbitraggio plausibile e cavalleria d'ambo le parti.

Squadra vincente: Mainardis I., Rainis II., Mainardi II.; Gianetto, Rossi II., Munai, Rossi I.; Tamburlini I., Tamburlini II., Gozzi e Rainis I. (G.M.T.)

Planis ris. b. S. Maria ris. 1 a 0

Sul bel campo del S. Maria si sono incontrate per una partita amichevole le squadre riserve del Planis F. B. e del S. Maria.

L'inizio segna una netta superiorità del Planis, il quale pur mantenendosi al comando della gara per precipitazione sul tiro in porta, dovuta all'orgasmo dei suoi attaccanti, non riesce a segnare.

La ripresa è invece equilibrata e registra un susseguirsi di alterni attacchi e contrattacchi. A metà tempo finalmente il Planis può segnare l'unica porta della giornata per merito di Marzona.

Del Planis i migliori sono stati i terzini Don I. e Russo l'ala sinistra Pecoraro II. e il centro avanti Piani.

Formazione della squadra: Bozzarin, Russo, Don I.; Burello Pecoraro II., Tosolini II., Marzano; Don I., Piani, Pascut e Pecoraro (capit).

Saturnia b. Mafalda 6 a 1

Domenica, alle ore 13.30, sull'ex campo del S. Rocco, disputarono una amichevole partita di calcio, le giovani squadre del Saturnia e del Mafalda F. B. C.

La partita, movimentata e veloce, si chiuse a favore del Saturnia che, per ben sei volte, infilò la palla nella porta della compagine avversaria, dimostrando così una netta superiorità.

Il Mafalda non riuscì che a salvare l'onore, segnando l'unica porta, a pochi minuti dall'inizio del secondo tempo.

La squadra del Saturnia, scese in campo nella seguente formazione:

Carniello, Molaro e Degan; D'Agostino I., D'Agostino II. e D'Odorico; Pavan, Sandri, Chicco, Carpani e Vismare.

Ottimo l'arbitraggio.

Alba b. Santa Maria B 4 a 3

Pure sull'ex campo del S. Rocco, domenica, alle ore 15, s'incontrarono altre due giovani compagini calcistiche: Alba e S. Maria B, in un amichevole incontro.

Incontro amichevole, per modo di dire, chè, durante l'intera partita, fu un quasi ininterrotto susseguirsi di azioni rudi e pesanti; fu una lotta aspra e vivace per conseguire l'agognata vittoria.

E se l'Alba riuscì vittoriosa, più che al suo gioco, poco convincente, questo successo lo deve alla prestanza fisica dei suoi uomini.

Prestanza fisica, di cui ben seppero approfittare, lasciando prove convincenti delle loro... carezze, agli ottimi giocatori del S. Maria.

Ad ogni modo, l'arbitro, energico e sicuro, seppe portar a termine sì aspra... battaglia, che si chiuse con la vittoria degli «albini» per 4 a 3.